Provincia di Pesaro e Urbino

Anno Prop. : 2025
Num. Prop. : 1605

Determinazione n. 571 del 14/05/2025

OGGETTO: DITTA COMUNE DI MONDOLFO. PROGETTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DI UN TRATTO DEL FOSSO DENOMINATO "RIO DELLA STACCIOLA" DA REALIZZARSI IN LOC. PONTE RIO NEL COMUNE DI MONDOLFO (PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ALL'ART.19 DEL D.LGS. N.152/06 SS.MM.)

LA RESPONSABILE DELLA E.Q. 3.2 STORONI CARMEN SU DELEGA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE - TRASPORTO PRIVATO - URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
PACCHIAROTTI ANDREA

Visti:

- il Testo Unico per l'ambiente D.Lgs. 152 del 03.04.06, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;
- la L.R. n. 11 del 09/05/2019 concernente le Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- la D.G.R. n. 36 del 22 gennaio 2024 "*Approvazione Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11 – revoca della DGR 1600 del 21 dicembre 2004. Adeguamento degli Allegati A e B della L.R. 11/2019*".

Vista la domanda presentata dalla ditta proponente Comune di Mondolfo, acquisita al protocollo di questo Ente con n 1324 del 15/01/2025, per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. di

copia informatica per consultazione

cui all'art.19 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per il seguente progetto: *"Sistemazione idraulica di un tratto del fosso denominato Rio della Stacciola".*

Vista la documentazione trasmessa con note prott. n.47466, 47467, 47468 del 09/12/2024, e quella integrativa pervenuta con nota acquisita agli atti con prot. 10269 del 20/03/2025.

Vista e condivisa la relazione istruttoria prot. n. 18488 del 13/05/2025 allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, firmata dal Responsabile del Procedimento Arch. Carmen Storoni e dall'Istruttore tecnico Arch. Gerardo Prosperi, Funzionario Area tecnica, redatta in base all'esito complessivo dell'istruttoria dalla quale risultano sussistenti i presupposti per adottare l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA con condizioni ambientali.

Considerato che, come risulta dalla relazione istruttoria sopra citata, svolta nell'ambito della Verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui all'art.19 del D.Lgs. n.152/2006:

- nel corso del procedimento sono stati coinvolti i seguenti Enti: Comune di Mondolfo, ARPAM, AST, ANAS Spa, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, Regione Marche e Comune di Fano;
- ARPAM, Regione Marche e Soprintendenza hanno espresso condizioni ambientali fatte proprie dall'Autorità Competente;
- sulla base delle valutazioni tecnico-ambientali svolte dall'Autorità Competente con il supporto tecnico degli Enti coinvolti sopra riportati, è stato proposto di non assoggettare il progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale nel rispetto delle condizioni ambientali di cui al **paragrafo 6 "Condizioni ambientali e modalità di ottemperanza"** della relazione istruttoria prot. 18488 del 13/05/2025, e qui di seguito elencate:

    1. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e stoccati in apposite aree, dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici, onde evitare il dilavamento di sostanze inquinanti ad opera delle acque meteoriche.
    2. La manutenzione dei mezzi di lavoro, qualora necessaria, dovrà essere eseguita all'interno di apposite officine meccaniche.
    3. Relativamente al piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per le aree con destinazione agricola (punto di indagine tra le particelle catastali 426 e 428) i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previsti dall'All. 2 del D.M. 46/2019 dovranno essere applicati solo ai parametri C10-40 e Amianto, mentre le CSC da considerare per i rimanenti parametri ricercati sono quelle riportate alla suddetta Tab. 1, colonna A, All. 5, Titolo V, parte IV del D.Lgs.152/06 e smi.

copia informatica per consultazione

4. Qualora in fase di scavo si rilevassero evidenze di contaminazione conseguenti alla presenza del Distributore carburanti, dovranno essere seguite le procedure previste nella Parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/06 e smi.
5. Qualora le terre eccedenti il riutilizzo in sito rispettino le condizioni di non contaminazione, dovranno preferibilmente essere gestite quali sottoprodotti per il riutilizzo presso siti diversi da quello di produzione o altri utilizzi di ingegneria civile o recuperi ambientali, piuttosto che come rifiuti, in conformità con quanto previsto dagli articoli 20 e 21 del DPR 120/2017.
6. Dovrà essere posta la massima cura nell'interferenza fra il nuovo canale e le spalle del ponte esistente sulla SP 424, ponendo in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare l'aggiramento delle stesse.
7. Per quanto riguarda la tutela archeologica la Ditta dovrà rispettare eventuali future richieste formulate dalla Soprintendenza.
8. Si dovranno realizzare i seguenti interventi:

   a) idrosemina sulla fascia arginale di monte;

   b) piantumazione di siepi con alternanza di specie autoctone e alberature di basso fusto poste a sufficiente distanza dagli argini;

   c) creazione sul fondo del canale di un letto di ciottoli tondeggianti, non gradati, in grado di costituire l'habitat naturale di specie animali anfibie;

   d) rivestimento puntuale di sponda destra con talee messe a dimora entro appositi fori lasciati nella struttura

   e) sulla sponda lato monte dovranno essere messe a dimora nuove essenze arboree autoctone anche di medio fusto.
9. La messa a dimora dei nuovi impianti vegetativi dovrà avvenire entro un anno dall'inizio lavori.
10. Dovrà essere garantito l'attecchimento dei nuovi impianti, l'eventuale ripristino delle fallanze ed il mantenimento nel tempo della funzione di schermatura visiva.

- viene, inoltre, proposto di attivare la procedura di Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/06 rispettando le seguenti tempistiche:
  - entro 90 giorni dalla fine dei lavori per le condizioni ambientali da 1 a 7;
  - entro un anno dalla fine dei lavori per le condizioni ambientali 8 e 9;
  - entro due anni dalla fine lavori per la condizione ambientale 10.

Preso atto:

- che la sottoscritta Responsabile del Procedimento nonché Titolare della E.Q. 3.2 "*Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali*" Arch. Carmen Storoni, a cui fa capo l'Unità organizzativa responsabile del procedimento provinciale, non si trova, come dalla stessa dichiarato nella richiamata relazione istruttoria, in situazioni di incom-

copia informatica per consultazione

patibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto nell'art. 6-bis della L. 241/1990 e nell'art. 7 del Codice di comportamento aziendale;

- che il Funzionario Tecnico Arch. Gerardo Prosperi, componente dell'unità organizzativa, non si trova, come dallo stesso dichiarato nella richiamata relazione istruttoria, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto nell'art. 6-bis della L. 241/1990 e nell'art. 7 del Codice di comportamento aziendale;
- che, come attestato nella suddetta relazione, l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimentale, ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti o integrazioni documentali.

Visti:

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni"*;
- la legge regionale delle Marche 3 aprile 2015, n. 13 *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province";*
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*, ed in particolare:

1. l'articolo 107 concernente *"Funzioni e responsabilità della dirigenza"*;
2. l'articolo 147-bis, comma 1, concernente, nella fase preventiva e di formazione dell'atto, il *"Controllo di regolarità amministrativa e contabile"*;

- lo Statuto dell'Ente, e in particolare l'art. 33 recante *"Funzione e responsabilità dirigenziale"*;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con Decreto Presidenziale di Governo n. 49/2023, ed in particolare l'art. 36 concernente le *"Funzioni e competenze dei dirigenti";*
- il Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo approvato con Deliberazione del consiglio Provinciale n. 13 del 10/06/2014, come successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 56 del 20/12/2019;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.*

copia informatica per consultazione

Visto altresì l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come introdotto dall'art. 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, espresso dalla sottoscritta Arch. Carmen Storoni, Titolare della E.Q. 3.2 "*Pianificazione territoriale – VIA – Beni paesaggistico-ambientali*".

Evidenziato:

- che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile preventivo ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- che tutti gli atti normativi richiamati nel presente atto sono da intendersi comprensivi, ove intervenute, delle successive modificazioni e integrazioni.

Dato atto altresì che la sottoscritta non si trova, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento aziendale, come sopra riportato e come dichiarato nel documento tecnico, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Ritenuto di dover disporre personalmente l'atto di che trattasi, poiché adempimento spettante alla sottoscritta in base alla delega conferita dal Dirigente del Servizio, Andrea Pacchiarotti, con determinazione dirigenziale n. 8 del 05/01/2024.

Tutto ciò premesso

D E T E R M I N A

1. **Di concludere,** ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm., la procedura Verifica di assoggettabilità a VIA per l'intervento proposto dal Comune di Mondolfo relativo al progetto di *"Sistemazione idraulica di un tratto del fosso denominato Rio della Stacciola"* da realizzarsi in loc. Ponte Rio nel Comune di Mondolfo, con l'**esclusione del progetto dalla procedura di VIA** nel rispetto delle condizioni ambientali riportate in premessa già indicate al paragrafo 6 *"Condizioni ambientali e modalità di ottemperanza"* della relazione istruttoria di cui al prot. n. 18488 del 13/05/2025, allegata quale parte integrante della presente determinazione.

copia informatica per consultazione

2. **Di stabilire** che:
   a. la procedura di verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm. dovrà essere attivata dall'ente proponente secondo le tempistiche indicate al paragrafo 6 "Condizioni ambientali e modalità di ottemperanza" della relazione istruttoria di cui al prot. n. 18488 del 13/05/2025;
   b. ai sensi del punto 8 del par. 6.3 delle linee guida regionali di cui alla citata DGR n. 36/2022, l'efficacia temporale del presente provvedimento è fissata in anni 5 decorrenti dalla data della sua adozione;
   c. ai sensi dell'art. 28, comma 7 del D.Lgs. n.152/2006, entro il termine di efficacia del presente atto l'ente proponente dovrà trasmettere la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;
   d. l'intervento dovrà essere realizzato in conformità alla documentazione progettuale valutata in sede procedimentale;
   e. la Ditta richiedente dovrà comunicare tempestivamente le date di inizio e di fine lavori a questa Autorità Competente.

3. **Di precisare** che, ai sensi del punto 1 del paragrafo 2.3 "Modifiche" delle LL.GG. di cui alla DGR n. 36/2024, in caso di modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati A1, A2, B1 e B2 alla L.R. n.11/2019 e, più in generale, per tutte le altre varianti a progetti già autorizzati legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici per i quali il Proponente non intenda presentare istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9-bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, il Comune di Mondolfo dovrà comunicare a questa Autorità Competente le proprie intenzioni, descrivendo le modifiche da apportare al progetto valutato in ambito di Verifica VIA.

4. **Di comunicare** la conclusione del procedimento e **di trasmettere** la presente determinazione:
   a. al Comune di Mondolfo ove è localizzato il progetto, invitandolo a procedere alla pubblicazione dello stesso nel proprio sito istituzionale come previsto dall'art. 11 comma 1 della L.R. n.11/2019;
   b. all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche (ARPAM);
   c. alla A.S.T. Marche territorialmente competente;
   d. alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;

copia informatica per consultazione

e. alla Regione Marche, Dipartimento Infrastrutture, Settore Genio Civile Marche Nord;
f. ad ANAS Spa;
g. al Comune di Fano;
h. .alla Regione Carabinieri Forestale “Marche” Gruppo di Pesaro e Urbino.

5. **Di dare atto** che la documentazione oggetto di istruttoria e valutazione è visionabile presso la sede di questo Ente e che rimane in capo a questa Autorità Competente la facoltà di disporre d’ufficio una verifica di ottemperanza così come previsto dal par. 9.2 della D.G.R. n. 36/2024 (Linee Guida relativa ai procedimenti disciplinati dalla L.R. n.11/2019).

6. **Di provvedere** alla pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento all’Albo Pretorio on-line dell’Ente e di riportarlo altresì, quanto all’oggetto, nell'elenco dei provvedimenti dirigenziali pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo quanto previsto dall’art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33.

7. **Di provvedere** alla pubblicazione della documentazione sul sito web di questa Autorità Competente ai sensi dell’art.19 co.12 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm..

8. **Di dare atto** che:
   a. il presente provvedimento non sostituisce altri pareri o autorizzazioni richiesti dalle vigenti norme e viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
   b. il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
   c. l'Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria è la E.Q. 3.2. “*Pian. Territoriale - VIA - Beni Paesaggistico Ambientali”;*
   d. la Responsabile del Procedimento è l'Arch. Carmen Storoni.

9. **Di rappresentare**, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della legge n. 241/90, che avverso il presente atto è possibile proporre innanzi al TAR Marche, ai sensi dell’art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n.104/2010, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere nel termine di decadenza di sessanta giorni; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n.1199/1971.

La Titolare di E.Q. 3.2
Su delega del Dirigente del
Servizio 3
STORONI CARMEN

copia informatica per consultazione

sottoscritto con firma digitale

copia informatica per consultazione

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: DITTA COMUNE DI MONDOLFO. PROGETTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DI UN TRATTO DEL FOSSO DENOMINATO "RIO DELLA STACCIOLA" DA REALIZZARSI IN LOC. PONTE RIO NEL COMUNE DI MONDOLFO (PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ALL'ART.19 DEL D.LGS. N.152/06 SS.MM.).

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 1605 / 2025

==========

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, lì 14/05/2025

La Titolare di E.Q. 3.2
Arch. Carmen Storoni
sottoscritto con firma elettronica

copia informatica per consultazione

Prot. n.
Class. 009-5 Fasc. 24/2024
Cod. Proc. 24MG03

Pesaro, 13/05/2025

OGGETTO
Ditta Comune di Mondolfo, Settore V, Servizio LLPP
Progetto di sistemazione idraulica di un tratto del fosso denominato "Rio della Stacciola"
in località Ponte Rio nel Comune di Mondolfo (Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA
ex art. 4 della LR n. 11/2019 e art. 19 del D.Lgs. n.152/06).

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da
CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25
PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20
e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

1. PREMESSA

Il Comune di Mondolfo, Settore V, Servizio LLPP ha presentato, contestualmente all'istanza di Autorizzazione Paesaggistica prot. n. 37884 del 27/09/2024 per la sistemazione idraulica di un tratto del fosso denominato "Rio della Stacciola" in località Ponte Rio, lo Studio Preliminare Ambientale. Visto però che le opere richieste, per la loro natura, rientrano tra i progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità di competenza provinciale (All. B2 della L.R. 11/2019), questo Ente ha comunicato al Comune di Mondolfo, con nota prot. 43814 del 11/11/2024, che oltre all'Autorizzazione Paesaggistica è necessario procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA (procedura indicata all'art. 4 della L.R. 11/2019 e all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006). Successivamente il Comune di Mondolfo ha trasmesso, con note prott. n.47466, 47467, 47468 del 09/12/2024, pervenute e acquisite agli atti di questo Ente in medesima data, gli elaborati progettuali relativi alla Verifica di assoggettabilità a VIA, relativi al progetto di sistemazione idraulica di un tratto del "Rio della Stacciola" da realizzarsi in località Ponte Rio nel Comune di Mondolfo. La Provincia di PU, con nota prot. 49044 del 19/12/2024, ha tuttavia segnalato la necessità di produrre ulteriore documentazione per poter dare avvio al procedimento. Facendo seguito alla richiesta, il Comune di Mondolfo con prot. 1324 del 15/01/2025 ha completato la documentazione presentando istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, di cui al Mod. B e alle condizioni ambientali di cui al Mod. B1, facendo riferimento agli elaborati progettuali già inviati (prott. n.47466, 47467, 474689 del 09/12/2024).

Questo Ufficio ha verificato che il progetto, per le caratteristiche dichiarate, rientra tra quelli elencati nell'allegato B2 punto 7, lett. f della L.R. n.11/2019 e nell'Allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/06, ed è quindi soggetto a Verifica di assoggettabilità a VIA.

La Provincia di PU, con nota prot. 2233 del 23/01/2025, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione degli elaborati progettuali e ha richiesto valutazioni tecniche e contributi istruttori agli enti coinvolti nel procedimento.

Gli elaborati trasmessi in allegato alla domanda, e con le successive integrazioni (prott. n.47466, 47467, 474689 del 09/12/2024; prot. n.1324 del 15/01/2025) sono i seguenti:

- *Richiesta di avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 (Mod.B);*
- *Elenco delle condizioni ambientali richieste dal proponente (Mod.B1);*
- *Dichiarazione attestante il titolo ad intervenire, completo di copia non autenticata del documento di identità in corso di validità del proponente (Mod.B2);*

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

- Consenso informato al trattamento dei dati personali (Mod.G);
- Progetto architettonico (costituito da: "Elaborati generali progetto esecutivo", "Geologia e sismica", "Idrologia idraulica", "Progetto dell'opera, progetto esecutivo");
- Studio Preliminare Ambientale.

La documentazione progettuale, compreso lo Studio preliminare ambientale, è stata pubblicata sul sito Web di questo Ente dal 23/01/2025 per 30 giorni consecutivi al fine di permetterne la consultazione a tutti gli interessati. Con nota prot. n. 2233 del 23/10/2025 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione:

- ad ARPAM, ad AST, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ancona e di Pesaro e Urbino, ad ANAS Spa, alla Regione Marche, al Comune di Fano, chiedendo a ciascuno l'espressione del contributo istruttorio di competenza;
- Al Comune di Mondolfo è stato chiesto di compilare il "Mod.D-Certificato di Assetto Territoriale".

Durante il periodo di pubblicazione non sono state presentate osservazioni e memorie scritte. Con nota prot. n. 8222 del 06/03/2025, questo Servizio ha trasmesso al Comune di Mondolfo i contributi istruttori pervenuti dal Comune di Fano (prot. 2671 del 27/01/2025), da ANAS Spa (prot. 4387 del 10/02/2025), da ARPAM (prot. 5405 del 17/02/2025), dalla Regione Marche (prot. 6741 del 25/02/2025), dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (prot. 7539 del 03/03/2025), chiedendo contestualmente di dare riscontro a quanto segnalato da ARPAM per le matrici "Acque superficiali" e "Rifiuti/suolo".

La ditta proponente, con nota acquisita agli atti con prot. 10269 del 20/03/2025, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, consistente in:

- *Relazione sulle matrici "Acque superficiali" e "Rifiuti/suolo-Terre e rocce da scavo";*
- *Tavola grafica con "ubicazione indagini ambientali";*
- *Tavola grafica "lay-out di cantiere revisionato".*

Le integrazioni sono state quindi trasmesse da questo Ente, con nota 11213 del 25/03/2025, a tutti gli SCA coinvolti nel procedimento, chiedendo in particolare ad ARPAM di produrre il proprio contributo in tempo utile per poter concludere il procedimento nei termini stabiliti dall'art. 4 della LR n. 11/2019.

La valutazione finale di Arpam in relazione agli aspetti ambientali, e stata acquista dalla Provincia di PU con nota prot. 14120 del 11/04/2025. Si rileva infine che AST, alla data odierna, non ha espresso alcun contributo.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Comune di Mondolfo ha necessità di intraprendere un intervento di ripristino idraulico di un tratto del corso d'acqua denominato "Rio della Stacciola" in località Ponte Rio. L'intervento, che ha lo scopo di ridurre il rischio di esondazioni, consiste nell'adeguamento della sezione idraulica del fosso, realizzando un'opera efficace anche contro il possibile franamento in sponda sinistra dove, in prossimità dall'argine, sono situati alcuni fabbricati di civile abitazione. Il sito è ubicato nella zona meridionale del territorio comunale della città di Mondolfo, in un'area che corre parallela alla SS 424 Val Cesano, a una distanza di circa 2,6 Km S-SE dal centro cittadino.

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25 PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20 e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25
PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20
e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

Con le opere in progetto si interviene dunque sul fosso esistente per una lunghezza di 100 mt circa, nel tratto che precede il ponte sulla SS 424. La sezione del canale verrà ampliata, prestando attenzione a non interferire con i fabbricati che insistono in sinistra idrografica, mediante l'utilizzo di casserature in conglomerato cementizio (dimensioni nette di mt 4x4). Al fine di aumentare la sicurezza e la stabilità del sistema fondale dei fabbricati esistenti, si prevede di eseguire rinterri della scarpata in sinistra idrografica. I progettisti segnalano anche la presenza di alberature non protette in alveo che ostacolano il deflusso delle acque e costituiscono una condizione di pericolo. Si procederà pertanto alla loro rimozione, così come del materiale accumulato negli attraversamenti, al fine di ripristinare l'officiosità idraulica del fosso. E' stato evidenziato che le sponde del fosso, nel tratto oggetto di intervento, interessano parzialmente aree di proprietà privata (in particolare le particelle 431-439-450-429-430-435-428-426 del foglio 19 del Comune di Mondolfo); tuttavia i progettisti non prevedono espropri ma solo occupazioni temporanee necessarie per l'esecuzione dei lavori.

In relazione si specifica che le aree di cantiere saranno distinte in "cantiere base" e in "cantieri operativi". Il "cantiere base" ospiterà i box, le attrezzature per il controllo e la direzione lavori, i baraccamenti necessari per gli operai (uffici, alloggiamento delle maestranze), i depositi e gli accessori impiantistici. I "cantieri operativi" individuano invece le porzioni, pari a circa 20 m di lunghezza, nelle quali si è ipotizzato di scomporre l'opera al fine di poterla realizzare per fasi. Si specifica inoltre che l'impresa appaltatrice adotterà macchinari e mezzi di ultima generazione, in grado di ridurre gli effetti dei processi di trasporto e della logistica. Il materiale di scavo da reimpiegare, una volta analizzato e classificato, verrà temporaneamente stoccato in cantiere e coperto per evitare la dispersione delle polveri per effetto del vento e il dilavamento per l'azione delle piogge. Il cotico erboso verrà separato e riposizione nello strato più superficiale del riempimento, mentre il restante materiale verrà utilizzato nel cantiere. Al termine dei lavori, il materiale non impiegato verrà recuperato e allontanato dall'impresa e/o portato a centri di trattamento e recupero o in discarica. Il progetto esecutivo sarà infine dotato di un piano di manutenzione che descriverà gli interventi necessari per la corretta manutenzione dell'infrastruttura. Non sono previsti interventi su opere esistenti. La durata dei lavori è stimata in 349 giorni naturali e consecutivi (243 gg. lavorativi), che comprendono anche un possibile andamento sfavorevole delle lavorazioni stimato in 20 giorni.

3. PARERI DEGLI ENTI

Il progetto in esame ha ottenuto i seguenti pareri istruttori:

a) Il Comune di Fano, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 2671 del 27/01/2025 ha comunicato che *"il corso d'acqua del Rio della Stacciola e il suo bacino idrografico non interessano il territorio del Comune di Fano"*.

b) ANAS Spa, con nota acquisita agli atti della Provincia di PU con prot. n. 4387 del 10/02/2025, si è espressa come segue:

> *"- considerato che i lavori in argomento ricadono all'interno del Centro Abitato di Ponte Rio, frazione del Comune di Mondolfo;*

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

- considerato che compete all'Amministrazione Comunale, all'interno dei Centri Abitati, la manutenzione dei ponti con luce inferiore a m 6,00;
- considerato che i lavori di sistemazione del fosso non sono di pregiudizio per il il patrimonio stradale;
si esprime, ai soli fini della tutela del patrimonio stradale, parere favorevole alla realizzazione dell'intervento."

c) L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), con nota acquisita agli atti della Provincia di PU con prot. n. 5405 del 17/02/2025, ha trasmesso le seguenti osservazioni relative agli aspetti ambientali:

Matrice Acque Superficiali:
A seguito dello studio della documentazione integrativa si osserva quanto segue. Si concorda con il proponente circa le azioni di mitigazione proposte per la fase di cantiere, ritenendo comunque che debbano essere chiariti alcuni aspetti relativi alla gestione delle acque reflue. In particolare, considerato che il proponente fra gli interventi di mitigazione indica il trattamento depurativo delle acque di prima pioggia raccolte dalle aree, rese impermeabili mediante teli in polietilene, a rischio di dilavamento di sostanze inquinanti (area di stazionamento e area di manutenzione dei mezzi meccanici, area di stoccaggio materiali pericolosi) si chiede di chiarire quale sarà il recapito dello scarico di tali acque reflue depurate, classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art 42 delle NTA del PTA/2010. Il proponente dichiara inoltre che dove non fosse possibile impermeabilizzare le suddette aree di sosta e di manutenzione dei mezzi meccanici, verrà fatto uso di "appositi tappeti oleoassorbenti-idrorepellenti di tipo carrabile"; si chiede di fornire maggiori dettagli e informazioni circa la gestione proposta, in particolare in relazione alla necessità di raccogliere e convogliare a trattamento le acque di prima pioggia dilavanti tali aree. Qualora in fase di cantiere, venga effettuato anche il rifornimento di carburante, dovrà essere individuata un'area dedicata, dotata di basamento impermeabile con caditoia centrale e vasca di accumulo idoneamente dimensionata per la raccolta delle acque di prima pioggia dilavanti l'area; tali acque, infatti, ai sensi dell'art. 42 delle N.T.A. sono classificate come acque reflue industriali e dovranno essere smaltite in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative di settore. Si chiede di chiarire e approfondire le modalità di gestione di questa situazione.
Si chiede in ultimo di chiarire le modalità di smaltimento delle acque reflue provenienti dalle vasche d'acqua utilizzate per il lavaggio degli pneumatici dei camion in uscita dall'area di cantiere, considerato che le stesse sono classificate come acque reflue industriali.

Matrice Aria
In seguito allo studio della documentazione presentata si esprimono le seguenti considerazioni. Il progetto presentato riguarda l'intervento di ripristino idraulico di un tratto del corso del Rio della Stacciola in località Ponte Rio – Mondolfo. L'intervento ha lo scopo di ridurre il rischio idraulico attraverso il ripristino di una idonea sezione scolante e attraverso la realizzazione di un'opera efficace contro il possibile franamento delle scarpate in sponda sinistra dove sono presenti fabbricati in prossimità della stessa. L'intervento si configura con lunghezza pari a circa 100 m e con una larghezza di base pari a 4 m e prevede la realizzazione di un canale in conglomerato cementizio armato. Nel progetto presentato il possibile impatto sulla matrice aria, in particolare quello derivante dalle attività di cantiere (che, considerata la tipologia di opera, costituisce l'unica fase che potrebbe avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle aree circostanti), è considerato trascurabile e, temporaneo anche se tale giudizio non è supportato da una valutazione quali-quantitativa dell'impatto provocato dal rilascio in atmosfera di sostanze inquinanti e polveri dovuto ai mezzi di trasporto impiegati, né da una valutazione dell'impatto dovuto alle attività di scavo. Si parla solamente delle mitigazioni previste per il contenimento delle polveri dovute alla fase di cantiere, ma le emissioni attribuibili alla movimentazione del terreno, al traffico dei mezzi sulle strade di cantiere o comunque non asfaltate, alle polveri e fumi prodotti dagli scarichi delle meccaniche operatrici non vengono approfondite; non viene fornita un'indicazione sul territorio dei percorsi che saranno utilizzati. Nonostante la carenza di informazioni relative all'identificazione sul territorio dei possibili ricettori sensibili, ai percorsi utilizzati, alla tempistica dei lavori (circa due mesi le fasi più impattanti), alla quantificazione dei possibili effetti e connessa valutazione degli impatti sulla matrice aria, anche in virtù della dimensione delle opere, della loro localizzazione, dei quantitativi presunti di materiali movimentati, si ritiene che con le mitigazioni proposte (p.64 dell'elaborato "Studio Preliminare Ambientale", p.36-37 dell'elaborato "Relazione Generale" e p.9-10 dell'elaborato "Relazione sostenibilità dell'opera") l'impatto potrà essere contenuto e risultare accettabile.

Matrice Rifiuti/Suolo - Terre da scavo

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25 PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20 e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

Dall'analisi della documentazione trasmessa dal proponente, in particolare dello "Studio Preliminare Ambientale", "Relazione tecnica", "Relazione sulla gestione delle materie", "Relazione di sostenibilità dell'opera", si evidenziano i seguenti aspetti:

a. L'opera consiste nella canalizzazione del fosso Rio Stacciola mediante un canale in conglomerato cementizio per un tratto della lunghezza di circa 100 m il cui punto di partenza a valle è il ponte sulla S.P.424. L'opera sarà "entro terra" andandosi a collocare all'interno dell'alveo esistente del Rio Stacciola sino alla confluenza del ponte della S.S. 424 val Cesano.

b. Nel tratto interessato alla realizzazione dell'opera saranno raccolte e collettate le condotte (scarichi domestici) che attualmente recapitano sul fosso, in modo da farle confluire all'altezza del tombino sulla SS424.

c. L'estensione dell'opera è di circa 1.200 m2.

d. Saranno previste due tipologie di cantiere per la realizzazione dell'opera, denominate Cantiere Base (che sarà fisso per tutto il cantiere), e Cantieri Operativi, i quali corrisponderanno alle porzioni di 20 m in cui è suddivisa l'opera. Nella Relazione Tecnica è indicato che "il materiale da scavo, una volta analizzato e classificato, verrà temporaneamente stoccati in cantiere in cumuli non superiori a 10m3"; "lo scotico erboso verrà separato e riposizionato nello strato più superficiale del riempimento"; "una volta terminati i lavori il materiale non reimpiegato verrà recuperato e allontanato presso centri di trattamento, o recupero, o discarica".

e. Al capitolo 4 del documento "Relazione sulla gestione delle materie" il proponente indica che i volumi di terreno escavato previsti sono pari a 2.700 m3, di cui 769 m3 saranno riutilizzati in cantiere mentre i restanti 1.931 m3 saranno gestiti come rifiuti previa caratterizzazione e test di cessione.

f. In merito ai rifiuti che saranno prodotti in fase di cantiere, non sono fornite informazioni circa i codici EER e i quantitativi previsti. Vengono in ogni caso fornite indicazioni generiche sulle tipologie di rifiuti previste e sulle modalità di gestione al paragrafo 4.4 della "Relazione sostenibilità dell'opera".

g. Al paragrafo 4.3 della "Relazione sostenibilità dell'opera" sono descritti gli accorgimenti che saranno messi in atto per prevenire l'inquinamento di acque e suolo.

Osservazioni:

1. Si ritiene opportuno che siano specificate le modalità per la verifica della non contaminazione dei terreni escavati riutilizzabili in sito come sottoprodotti, in particolare che siano indicati il numero di campioni, la loro ubicazione, i parametri ricercati in conformità al D.P.R. 120/2017 e tenendo conto dei criteri di cui alle Linee Guida SNPA 22/2019. In funzione della destinazione d'uso dell'area oggetto dell'intervento, i valori limite applicati dovranno essere conformi alla colonna di riferimento della Tabella 1 All. 5, Tit. V, P. Quarta, D.Lgs. 152/06. In merito alla ricerca degli idrocarburi, nel caso di zone classificate in area agricola, si richiede anche la determinazione del parametro idrocarburi C10-C40; inoltre, si richiede per l'amianto il rispetto del limite di 100 mg/kg ss per verificare anche il rispetto delle CSC previste per le aree agricole dall'Allegato 2 del DM 46/2019.

2. Si evidenzia che per la scelta degli analiti da ricercare dovrà essere tenuta in considerazione la presenza delle attività produttive, come il PV carburanti IP.

3. Si evidenzia che, qualora le terre eccedenti il riutilizzo in sito rispetteranno le condizioni di non contaminazione, dovrebbero preferibilmente essere gestite quali sottoprodotti per il riutilizzo presso siti diversi da quello di produzione o altri utilizzi di ingegneria civile o recuperi ambientali, piuttosto che come rifiuti, in conformità con quanto previsto dagli articoli 20 e 21 del DPR 120/2017.

4. Si ritiene opportuno che nel layout di cantiere siano identificati il cantiere base e i cantieri operativi, le aree destinate a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e di deposito di terre e rocce da scavo, nonché siano identificate le aree impermeabili previste.

<u>Matrice acque sotterranee/suolo</u>

Gli interventi proposti avverranno anche sulla sponda a confine con il PV carburanti IP. Qualora si rilevassero in fase di scavo evidenze di contaminazione dovranno venire seguite le procedure della Parte IV, titolo V del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

<u>Matrice rumore</u>

Con riferimento allo "Studio preliminare ambientale" (allegato 2695_PE_AMB_RE_R00-Studio preliminare ambientale.pdf), in considerazione della tipologia dell'opera in progetto, si ritiene che non sussistano problematiche significative inerenti il rumore se non nella fase di cantiere durante la quale la ditta, se lo riterrà necessario, potrà chiedere una deroga per attività temporanee.

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25 PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20 e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

A seguito delle integrazioni prodotte dal proponente, ARPAM si è espressa definitivamente con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 14120 del 11/04/2025, che di seguito integralmente si riporta:

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione integrativa prodotta dal proponente, si trasmettono di seguito le valutazioni relative agli aspetti ambientali, suddivise per matrici ambientali, ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VIA da parte dell'Amministrazione Provinciale per il progetto in oggetto.

Matrice Acque Superficiali

A seguito dello studio della documentazione integrativa si osserva quanto segue. Il proponente ha parzialmente modificato il progetto di mitigazione dei possibili impatti in fase di cantiere dichiarando che le aree destinate allo stoccaggio dei materiali verranno ricavate su aree già impermeabili in quanto pavimentate; anche i mezzi saranno ricoverati su aree impermeabili, in modo da verificare facilmente eventuali perdite e intervenire in caso di necessità; in tale configurazione non risulterà necessaria la preventiva stesa di "tappeti oleoassorbenti-idrorepellenti di tipo carrabile", ma si interverrà solo in caso di necessità; il rifornimento dei mezzi in cantiere verrà effettuato non all'interno del cantiere ma presso il distributore posto lungo la Via Pergolese (SP424) a pochi metri dal luogo dei lavori; per evitare l'utilizzo di acqua per la pulizia degli pneumatici dei camion in uscita dall'area di cantiere, verranno imbrecciate le zone in terra destinate al transito dei mezzi mediante stesa di geotessuto e ricoprimento di almeno 30 cm di materiale granulare stabilizzato, che poi sarà rimosso a termine dei lavori. Il proponente ha formulato un giudizio di impatto non significativo dell'opera. Considerato quanto sopra, il breve tratto interessato dai lavori (100 m) e il carattere secondario del Rio in questione con esigue portate naturali, non si ritiene di avere osservazioni da formulare a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i rifiuti prodotti in fase di cantiere e stoccati in apposite aree, dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici, onde evitare il dilavamento di sostanze inquinanti ad opera delle acque meteoriche;

- le acque reflue eventualmente prodotte nell'attività di cantiere dovranno essere smaltite conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative per le acque reflue industriali;

- la manutenzione dei mezzi di lavoro, qualora necessaria, dovrà essere eseguita all'interno di apposite officine meccaniche.

Matrice Rifiuti/Suolo - Terre e rocce da scavo

Il proponente ha prodotto documentazione integrativa in risposta alle osservazioni del precedente contributo ARPAM, prot. ARPAM n. 5027 del 17/02/2025. In particolare, relativamente alle osservazioni sulla matrice rifiuti/suolo e terre e rocce da scavo (di cui si richiama la numerazione) il proponente ha trasmesso i documenti "Risposta a osservazioni degli Enti", "Layout di cantiere" e "Ubicazioni indagini ambientali" riguardo ai quali si effettuano le seguenti considerazioni:

1. Il proponente riporta una proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, in cui sono indicati il numero di campioni, la loro ubicazione, i parametri ricercati e i valori limite applicabili. In merito ai parametri ricercati, è specificato che i campioni prelevati nei tre punti di indagine saranno analizzati al fine di determinare, oltre ai parametri della tabella 4.1 del D.P.R.120/2017, anche gli inquinanti BTEX, IPA. Per i campioni del punto di indagine "tra le particelle catastali 426 e 428" (punto più a monte) sarà ricercato inoltre il parametro idrocarburi C10-C40, mentre per i campioni corrispondenti al punto di indagine "nella particella catastale 431" vicino al punto vendita di carburante IP, sarà ricercato anche il parametro idrocarburi C<12. Le concentrazioni degli inquinanti ottenute nei campioni di cui ai punti di indagine "tra le particelle catastali 429 e 430" e "nella particella catastale 431" saranno confrontate con le CSC previste dalla Tabella 1, colonna A Allegato 5 Titolo V parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., mentre le concentrazioni di inquinanti relative ai campioni ottenuti nel punto di indagine "tra le particelle catastali 426 e 428" verranno confrontate con le CSC previste dall'allegato 2 del DM 46/2019.

3. Il proponente dichiara che le terre eccedenti il riutilizzo in sito, qualora rispettino le condizioni di non contaminazione, verranno gestiti come sottoprodotti per il riutilizzo presso siti diversi.

4. Il proponente ha prodotto l'elaborato grafico "Layout di cantiere" in cui sono identificate le aree destinate a deposito delle terre.

In merito al punto 1, si sottolinea che per le aree con destinazione agricola (che il proponente indica al punto di indagine "tra le particelle catastali 426 e 428") i valori di CSC previsti dall'allegato 2 del D.M. 46/2019 dovranno essere applicati solo ai parametri C10-40 e Amianto, mentre le CSC da considerare per i rimanenti parametri ricercati sono quelle riportate alla suddetta Tabella 1, colonna A Allegato 5 Titolo V parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..

Non si effettuano ulteriori osservazioni.

d) La Regione Marche, Dipartimento Infrastrutture, Settore Genio Civile Marche Nord, con nota acquisita agli atti della Provincia di PU con prot. n. 6741 del 25/02/2025, si è espressa come segue:

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25 PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20 e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

In riferimento alla Vostra nota prot. n. 2025/2233 pervenuta in data 23/01/2025 (acquisita agli atti della scrivente Struttura con prot. 88596 in pari data), con cui si richiedono valutazioni tecniche/contributi istruttori sul progetto indicato in oggetto si rappresenta quanto segue.
Premesso che ai fini dell'inquadramento delle procedure previste dalle disposizioni normative vigenti per la tipologia di opere in progetto, riconducibili alle competenze di questa struttura regionale, si individuano:
- autorizzazione idraulica per interferenze delle lavorazioni/opere con corsi d'acqua demaniali o da eseguirsi nell'ambito delle fasce di servitù idraulica (art. 93 del R.D. 523/1904);
- concessione idrauliche per l'attraversamento/fiancheggiamento, anche aereo, dei corsi d'acqua demaniali (L.R. 5/2006);
- parere vincolante di competenza dell'Autorità Idraulica previsto dagli articoli 7 e 9, delle Norme di attuazione del PAI dei bacini marchigiani, per i tratti interferenti con ambiti a pericolosità idraulica censiti nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento 2016.
Esaminata la documentazione a disposizione messa dalla Provincia al link indicato nella richiesta, si evince che l'intervento consiste nell'incremento della capacità idraulica del tratto del fosso della Stacciola a monte dell'attraversamento della SP424 Pergolese, al fine ridurre il rischio idraulico nel tratto, in comune di Mondolfo. Preso atto che dagli elaborati progettuali firmati dai progettisti incaricati Ing. Omero Bassotti e Geol. Marco Lancioni, per le rispettive competenze, che l'intervento consisterà nel ristabilire la sicurezza del tratto di alveo fino al ponte sulla S.P. 424 attraverso opere di regimazione idraulica del corso d'acqua, in particolare attraverso la regolarizzazione del tratto del fosso Rio Stacciola, in cui verrà realizzato nel tratto a monte del ponte sulla S.P. 424 un canale in cemento armato. Il progetto dell'opera non interessa la stabilità degli edifici che sorgono sulla scarpata in sinistra idrografica, a tal fine saranno realizzati rinterri, tra il nuovo manufatto e la scarpata esistente, che andranno ad aumentare la sicurezza e la stabilità del sistema fondale dei manufatti esistenti. L'intervento prevede inoltre la corretta regimazione delle tubazioni di scarico nel tratto. Si evidenziano nel seguito gli aspetti inerenti le interferenze del progetto con le competenze dello scrivente Settore, per cui è stato già richiesta apposita autorizzazione da parte del Comune, e che saranno oggetto di specifico parere/autorizzazione.

Interferenze con corsi d'acqua demaniali
L'intervento lungo il corso d'acqua volto ad incrementare la capacità idraulica interessa necessariamente le aree del demanio idrico del Rio della Stacciola. Gli interventi da svolgersi in alveo prevedono il rilascio di una concessione idraulica ai sensi della L.R. 5/2006, previa acquisizione di autorizzazione idraulica, necessaria anche per le interferenze delle lavorazioni/opere con corsi d'acqua demaniali o da eseguirsi nell'ambito delle fasce di servitù idraulica (art. 93 e 96 lett. f del R.D. 523/1904); per cui è stato avviato apposito procedimento presso questo Settore Regionale.

Interferenze con le aree di esondazione delimitate dal PAI
Verificato che gli interventi interessano l'area inondabile individuata nel Piano per l'Assetto Idrogeologico, per le piene correlate a tempi di ritorno di ordine bisecolare del bacino del fiume Cesano, individuata con codice E-07-0021 R3. Sulla base della documentazione presentata gli interventi in progetto possono essere ricompresi nelle definizioni dell'art. 7 delle NA del PAI, che necessitano di parere vincolante della Autorità idraulica (di competenza dello scrivente Settore) che verrà rilasciata nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904. In conclusione, in linea generale si condividono le linee programmatiche del progetto presentato per la sistemazione del Rio della Stacciola, evidenziando che non si riscontrano significativi impatti negativi, pur tuttavia evidenziando che massima cura dovrà essere posta nell'interferenza fra il nuovo canale e le spalle del ponte esistente sulla S.P.424, pertanto dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare l'aggiramento delle stesse.

e) La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro-Urbino, con nota acquisita agli atti della Provincia di PU con prot. n. 7539 del 03/03/2025, si è espressa come segue:

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente nella realizzazione di un intervento di ripristino idraulico di un tratto del corso del Rio della Stacciola, in località Ponte Rio. L'intervento ha lo scopo di ridurre il rischio del corso d'acqua attraverso il ripristino di una idonea sezione idraulica, al fine di prevenire il possibile franamento in sponda sinistra dove insistono alcuni fabbricati posti nelle vicinanze dall'argine. L'intervento consisterà quindi nel ristabilire la sicurezza del tratto di alveo di circa 200 metri di lunghezza fino al ponte sulla SS 424. A tal fine il progetto prevede la canalizzazione di un tratto del fosso Rio Stacciola tramite la realizzazione di un canale in cls armato fino al ponte sulla Strada Provinciale. Il canale verrà realizzato all'interno del fosso attuale prestando attenzione a non interferire con i fabbricati esistenti che insistono in sinistra idrografica. L'intervento prevede di utilizzando casserature di ampie dimensioni in conglomerato cementizio armato conducendo alle seguenti dimensioni nette del canale pari a cm 400x400. Sono inoltre previsti rinterri sulla scarpata in sinistra idrografica che andranno ad aumentare la sicurezza e la stabilità del sistema fondale dei manufatti esistenti. Gli interventi di ripulitura degli attraversamenti esistenti con rimozione del materiale di accumulo, unitamente agli interventi di manutenzione

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25 PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20 e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

dell'alveo naturale a monte e la rimozione delle alberature in alveo, consentiranno di conservare l'officiosità idraulica del fosso.
Considerato che l'area su cui insiste l'opera prevista è caratterizzata da una zona residenziale di completamento e un'area di parcheggio alberata;
Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica ope legis ex art. 142, c. 1, lett. c (150 metri dai corsi d'acqua) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., che insiste sull'area in oggetto ed interessa parte del tracciato dell'elettrodotto, è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;
Considerato che le opere in progetto, sviluppandosi al di sotto del piano di campagna, presentano un impatto visivo sufficientemente ridotto, interessando altresì un tratto prossimo al tracciato stradale, con diffusa presenza antropica sulle sponde;
Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto di propria competenza, questa Soprintendenza ritiene che non si debba assoggettare a VIA il progetto in esame. Ai sensi di quanto disposto dall'art.146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. si conferma il parere espresso con nota prot. 2583-P del 25/02/2025. Per quanto riguarda la Tutela archeologica, confermando il parere già espresso con nota prot. 2583-P del 25/02/2025, si comunica quanto segue. Considerato che i lavori in argomento consistono nella riprofilatura dell'alveo del torrente Stacciola, non si ritiene di dover assoggettare la procedura a VIA; tuttavia, si anticipa fin d'ora che potrebbe essere in seguito richiesta la sorveglianza archeologica in corso d'opera, ai sensi dell'art. 41 e all. I.8 del D.Lgs. 36/2023.

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25 PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20 e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

Visto inoltre che la Soprintendenza richiama il parere già espresso per il parallelo procedimento di Autorizzazione Paesaggistica sul Rio della Stacciola (ns. prot. n. 6805 del 25/02/2025), si ritiene opportuno riportarne uno stralcio:

(...) Questa Soprintendenza esprime, ai sensi di quanto disposto dall'art.146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., parere favorevole in relazione alla realizzazione dell'intervento di cui trattasi, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato. Al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, con riguardo alle previste opere di mitigazione ambientale in particolare sulla sponda lato monte, dovrà provvedersi alla piantumazione di nuove essenze arboree autoctone anche di medio fusto, assicurandone l'attecchimento ed il mantenimento nel tempo.
Per quanto riguarda la Tutela archeologica si comunica quanto segue. Considerato che i lavori in argomento consistono nella riprofilatura dell'alveo del torrente Stacciola, non si ritiene di dover assoggettare la procedura a VIA; tuttavia, si anticipa fin d'ora che potrebbe essere in seguito richiesta la sorveglianza archeologica in corso d'opera, ai sensi dell'art. 41 e all. I.8 del D.Lgs. 36/2023. Restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistico - edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO

L'area di intervento si sviluppa parallelamente al sistema stradale costiero (SS 424 Pergolese) ed è caratterizzata dalla presenza di un tratto edificato e di aree agricole. Dal punto di vista urbanistico il Rio Stacciola, nel tratto di intervento, segna il passaggio tra la zona B di completamento che si sviluppa ai margini della SS, e la zona agricola retrostante. L'intervento ricade dunque nella fascia di rispetto stradale e in "ambito di tutela dei corsi d'acqua di classe III" (art. 83 delle Nta del PRG vigente). Nel dettaglio l'art. 83 ammette interventi finalizzati "al miglioramento del regime idraulico, limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche". Pertanto l'intervento appare compatibile con le prescrizioni del piano urbanistico del Comune di Mondolfo.

Con nota acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 2809 del 18/01/2025, il Comune di Mondolfo ha trasmesso il Certificato di Assetto Territoriale, attestando quanto segue:

- i mappali interessati dal progetto sono i seguenti: n. 426, 428, 429, 430, 431, 432, 435, 439, 450 del Foglio n. 19 e hanno destinazione urbanistica Zona agricola (E1) e Verde privato (F5);
- il progetto è conforme allo strumento urbanistico vigente, alle norme del PTC e del PPAR;

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

- ricade in un'area interessata da rischio esondazione individuata dal Piano di Assetto Idrogeologico, ma è conforme al PAI in quanto propone una mitigazione del rischio;
- ricade in un'area interessata da Vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923.
- Vincoli Natura 2000: l'area non ricade in area classificate SIC o ZPS.

Con riferimento alle diverse tipologie di vincolo esistenti, l'area di interesse presenta dunque la seguente situazione:

- Vincolo PAI. L'area risulta perimetrata all'interno di aree classificate a rischio frane o esondazione secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino della Regione Marche;
- Vincolo idrogeologico (RDL n. 3267 del 30/12/23; RD n. 1126 del 16/05/1926);
- Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 e smi). L'Autorizzazione Paesaggistica è già stata rilasciata da questo Servizio (Det. n. 260 del 05/03/2025). Inoltre la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, con nota prot. n. 7539 acquisita agli atti di questo Ente in data 03/03/2025, si è ulteriormente espressa sul vincolo di tutela paesaggistica ex art. 142, co. 1, lett. c del D.Lgs. n. 42/2004 smi, come già riferito al precedente par. 3.

La Regione Marche, Dipartimento Infrastrutture, Settore Genio Civile Marche Nord, nel contributo acquisito agli atti della Provincia di PU con prot. n. 6741 del 25/02/2025, ha evidenziato l'interferenza con corsi d'acqua demaniali e con aree di esondazione delimitate dal PAI (vedi par. 3 della presente istruttoria), condividendo le linee programmatiche del progetto ed evidenziando che "*massima cura dovrà essere posta nell'interferenza fra il nuovo canale e le spalle del ponte esistente sulla SP424, pertanto dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare l'aggiramento delle stesse.*"

5. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Si prosegue l'istruttoria esprimendo le valutazioni dell'Ufficio sulle diverse componenti ambientali potenzialmente interessate dagli impatti, tenendo conto sia della fase di cantiere che di quella di esercizio.

Matrice Acque Superficiali

Nell'integrazione il Proponente si impegna ad attuare nel cantiere le seguenti misure di mitigazione degli impatti:
- le aree destinate allo stoccaggio dei materiali verranno ricavate su aree già impermeabili in quanto pavimentate;
- anche i mezzi saranno ricoverati su aree impermeabili, in modo da verificare facilmente eventuali perdite e intervenire in caso di necessità;
- in tale configurazione non risulterà necessaria la preventiva stesa di tappeti oleoassorbenti-idrorepellenti di tipo carrabile, ma si interverrà solo in caso di necessità;
- il rifornimento dei mezzi in cantiere non verrà effettuato all'interno del cantiere ma presso il distributore posto lungo la Via Pergolese (SP424);
- per evitare l'utilizzo di acqua per la pulizia degli pneumatici dei camion in uscita dall'area di cantiere, verranno imbrecciate le zone in terra destinate al transito dei mezzi mediante stesa di geotessuto e ricoprimento di almeno 30 cm di materiale granulare stabilizzato, che sarà rimosso a termine dei lavori.

Considerate tali misure di mitigazione, ARPAM non ritiene di avere osservazioni da formulare, anche in considerazione del breve tratto del Rio interessato dai lavori (circa 100 mt) e del suo carattere secondario. Andranno tuttavia rispettate le seguenti prescrizioni:
- i rifiuti prodotti in fase di cantiere e stoccati in apposite aree, dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici, onde evitare il dilavamento di sostanze inquinanti ad opera delle acque meteoriche;
- le acque reflue eventualmente prodotte nell'attività di cantiere dovranno essere smaltite conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative per le acque reflue industriali;

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25 PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20 e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

copia informatica per consultazione

- la manutenzione dei mezzi di lavoro, qualora necessaria, dovrà essere eseguita all'interno di apposite officine meccaniche.
Questa Autorità Competente si allinea e fa proprie le indicazioni fornite da ARPAM.

Matrice aria
Il Proponente ha elencato una serie di misure da mettere in atto per ridurre l'impatto dell'attività di cantiere sulla matrice aria:
- Il materiale di scavo da reimpiegare, una volta analizzato e classificato, verrà coperto e temporaneamente stoccato in cantiere in cumuli non superiori a 10 mc, per evitare sia la dispersione delle polveri per effetto del vento che il dilavamento per l'azione delle piogge. I cumuli e/o depositi di stoccaggio saranno ricoperti da teli in hdpe (high density polyethylene) opportunamente ancorati ai vari cumuli;
- Per prevenire/contenere la dispersione di polveri/materiali inerti, dovranno essere installate barriere (reti) antipolvere/antischegge a moduli verticali, ricorrendo anche all'utilizzo di pannelli mobili. Le reti dovranno garantire una schermatura efficace alla fuoriuscita di polveri e materiale durante le varie fasi di lavorazione, adottando tutte le precauzioni tecniche e operative per mantenere il materiale proiettato entro tali reti.
- Per il contenimento delle emissioni in atmosfera da parte dei mezzi d'opera (gas e polveri), saranno effettuate: la copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto; la pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere, con l'utilizzo di vasche d'acqua; la spazzolatura della viabilità afferente ai cantieri; l'installazione di sistemi automatici di nebulizzazione in corrispondenza delle zone di carico/scarico dei materiali di risulta provenienti dagli scavi; la dotazione di filtro antiparticolato per tutte le macchine di cantiere con motore diesel; il trattamento dei rifiuti con raccolta differenziata evitando smaltimenti tramite bruciatura; la posa in opera di recinzioni costituite da reti in tessuto sintetico (microforate) che impediscano la diffusione delle polveri all'esterno delle aree di cantiere. Per limitare la produzione e la diffusione di inquinanti gassosi, verrà inoltre effettuata una manutenzione periodica del parco macchine.
ARPAM rileva che, nonostante la carenza di informazioni relative all'identificazione sul territorio dei possibili ricettori sensibili, ai percorsi utilizzati, alla tempistica dei lavori (circa due mesi per le fasi più impattanti), alla quantificazione dei possibili effetti e alla valutazione degli impatti sulla matrice aria, anche in virtù della dimensione delle opere, della loro localizzazione, dei quantitativi presunti di materiali movimentati, con le mitigazioni proposte nello "Studio Preliminare Ambientale", nella "Relazione Generale" e nella "Relazione sostenibilità dell'opera", l'impatto potrà essere contenuto e risultare accettabile. Questa AC si attesta sulle indicazioni dell'organo tecnico.

Matrice Rifiuti/Suolo - Terre e rocce da scavo
In risposta alle osservazioni del primo contributo di ARPAM, il Proponente avanza una proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo in cui sono indicati il numero di campioni, la loro ubicazione, i parametri ricercati e i valori limite applicabili. In relazione a ciò ARPAM sottolinea che per le aree con destinazione agricola (punto di indagine tra le particelle catastali 426 e 428) i valori delle Concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previsti dall'All. 2 del D.M. 46/2019 dovranno essere applicati solo ai parametri C10-40 e Amianto, mentre le CSC da considerare per i rimanenti parametri ricercati sono quelle riportate alla suddetta Tabella 1, colonna A, All. 5, Titolo V, parte IV del D.Lgs.152/06 e smi.
Dallo Studio Preliminare Ambientale si ricavano altri elementi:
- Il cotico erboso verrà separato e riposizionato nello strato più superficiale del riempimento mentre il restante materiale verrà reimpiegato per i riempimenti. Una volta terminati i lavori il materiale non impiegato verrà recuperato e allontanato dall'impresa e/o portato a centri di trattamento o recupero o in discarica.
- Il cantiere sarà individuato solo lungo il tratto oggetto di intervento, senza occupazione di nuove aree. Lo spostamento di uomini, mezzi e materiali avverrà solo lungo questo tratto.
- I mezzi e le maestranze si sposteranno utilizzando la sola viabilità esistente, senza apertura di nuove piste.

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da
CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25
PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20
e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

Rispetto alla tematica "Terre e rocce da scavo" questo Ufficio si attesta sulle indicazioni del soggetto competente. Si condivide infine quanto indicato dal Proponente per gli altri aspetti legati alla matrice "Rifiuti/suolo".

Matrice acque sotterranee/suolo
Nello Studio Preliminare Ambientale il Proponente si incarica di mettere in atto quelle misure atte a prevenire lo sversamento di sostanze potenzialmente inquinanti nelle acque superficiali, sotterranee e nel suolo. ARPAM, visto che gli interventi avverranno anche sulla sponda a confine con il distributore carburanti esistente, ritiene che, qualora si rilevassero in fase di scavo evidenze di contaminazione, dovranno venire seguite le procedure della Parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/06 e smi. Ci si attesta sulle prescrizioni fornite dall'organo tecnico.

Matrice rumore
Il Proponente nello Studio Preliminare Ambientale ha individuato le misure di mitigazione dell'inquinamento acustico che intende adottare:
- Il rumore temporaneamente emesso rispetterà i vigenti limiti di zona (fatte salve deroghe eventuali).
- In relazione alla presenza di fabbricati (abitazioni, esercizi agricoli, etc.) in prossimità degli interventi, il Proponente programmerà le attività in modo da renderle più tollerabili per la popolazione residente.
- I macchinari più rumorosi saranno di apposita schermatura.

In considerazione della tipologia dell'opera, ARPAM ha rilevato che non sussistono problematiche significative per questa matrice se non nella fase di cantiere durante la quale la ditta, se lo riterrà necessario, potrà chiedere una deroga per attività temporanee. Questo Ufficio si attesta sul parere espresso dal soggetto competente.

Matrice botanico-vegetazionale
Rispetto ai sistemi naturali propriamente detti, l'opera in progetto non interessa un ambito di particolare rilievo naturalistico, trattandosi di un sito sostanzialmente antropizzato, adiacente a un'importante via di comunicazione e a un'area urbanizzata. In considerazione dell'elevato grado di antropizzazione di questo tratto del fosso, che ne riduce notevolmente il valore ecologico, non si ritiene che gli interventi in progetto possano determinare interferenze con elementi vegetazionali importanti. L'influenza dell'opera è riferibile solo a singoli gruppi arboreo/arbustivi presenti in alveo, la cui rimozione consentirà di ripristinare l'officiosità idraulica del fosso. Tali interventi, in considerazione anche delle tipologie vegetative presenti (specie non vincolate), non presentano particolari criticità e appaiono compensati dagli interventi di mitigazione a cui si fa esplicitamente cenno nel "Mod.B1-Condizioni ambientali" dove, per migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto esistente, il Proponente si impegna a realizzare i seguenti interventi:
- idrosemina sulla fascia arginale di monte;
- piantumazione di siepi con alternanza di specie autoctone e alberature di basso fusto poste a sufficiente distanza dagli argini;
- rivestimento puntuale di sponda destra con talee messe a dimora entro appositi fori lasciati nella struttura;
- creazione sul fondo del canale di un letto di ciottoli tondeggianti, non gradati, in grado di costituire l'habitat naturale di specie animali anfibie.

Condividendo le soluzioni di mitigazione proposte, si ritiene opportuno farle proprie con la precisazione che la messa a dimora delle componenti vegetali avvenga entro un anno dall'inizio lavori, riservandosi di verificare lo stato di attecchimento degli apparati di impianto entro i 12 mesi successivi.

Impatto visivo e paesaggistico
Per quanto riguarda la matrice in esame il progetto, che si sviluppa al di sotto del piano di campagna, presenta un impatto visivo sul territorio significativamente ridotto. Vista la prossimità di un importante asse stradale e la presenza di aree residenziali, la stessa Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche rileva la *"non significatività"* dell'impatto delle opere di sistemazione idraulica sulla matrice paesaggio. La Soprintendenza ribadisce comunque la necessità di un intervento di mitigazione, come già affermato in sede di Autorizzazione Paesaggistica (vedi ns. prot. n. 6805 del 25/02/2025): *"Al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, con riguardo alle previste opere di mitigazione ambientale in particolare sulla sponda lato monte, dovrà*

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da
CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25
PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20
e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

provvedersi alla piantumazione di nuove essenze arboree autoctone anche di medio fusto, assicurandone l'attecchimento ed il mantenimento nel tempo."
Tale prescrizione conferma le misure di mitigazione introdotte dal Proponente, già elencate nella precedente matrice botanico-vegetazionale.
Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela archeologica, la Soprintendenza si riserva di valutare la necessità di una sorveglianza archeologica del cantiere.
Questa AC ritiene quindi di poter condividere la non significatività degli impatti su questa matrice, ribadendo la necessità di realizzare le misure di mitigazione proposte dal Comune di Mondolfo, nel rispetto di quanto stabilito dalla Soprintendenza.

Tenuto conto di tutto quanto sopra detto, si ritiene di poter condividere la valutazione espressa dal Proponente in merito all'assenza di impatti negativi e significativi sull'ambiente e sulle diverse matrici ambientali, e pertanto non si ritiene di dover assoggettare il progetto alla procedura di VIA.

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25 PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20 e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

6. CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, tenuto conto dei contributi formulati dagli Enti e dai Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nel procedimento, come riportati nel paragrafo "3. Pareri degli Enti", nonché delle valutazioni espresse nel paragrafo "5. Valutazione tecnica e valutazione di impatto ambientale", si ritiene che gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto dal Comune di Mondolfo risultino poco significativi alle condizioni ambientali di seguito elencate, rispetto alle quali si indicano gli Enti che saranno coinvolti in sede di Verifica dell'ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n.152/2006.

N.	Condizione Ambientale	Ente coinvolto nella Verifica di Ottemperanza
1	I rifiuti prodotti in fase di cantiere e stoccati in apposite aree, dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici, onde evitare il dilavamento di sostanze inquinanti ad opera delle acque meteoriche.	ARPAM
2	La manutenzione dei mezzi di lavoro, qualora necessaria, dovrà essere eseguita all'interno di apposite officine meccaniche.	ARPAM
3	Relativamente al piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, per le aree con destinazione agricola (punto di indagine tra le particelle catastali 426 e 428) i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previsti dall'All. 2 del D.M. 46/2019 dovranno essere applicati solo ai parametri C10-40 e Amianto, mentre le CSC da considerare per i rimanenti parametri ricercati sono quelle riportate alla suddetta Tab. 1, colonna A, All. 5, Titolo V, parte IV del D.Lgs.152/06 e smi.	ARPAM
4	Qualora in fase di scavo si rilevassero evidenze di contaminazione conseguenti alla presenza del Distributore carburanti, dovranno essere seguite le procedure previste nella Parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/06 e smi.	ARPAM
5	Qualora le terre eccedenti il riutilizzo in sito rispettino le condizioni di non contaminazione, dovranno preferibilmente essere gestite quali sottoprodotti per il riutilizzo presso siti diversi da quello di produzione o altri utilizzi di ingegneria civile o recuperi ambientali, piuttosto che come rifiuti, in conformità con quanto previsto dagli articoli 20 e 21 del DPR 120/2017.	ARPAM
6	Dovrà essere posta la massima cura nell'interferenza fra il nuovo canale e le spalle del ponte esistente sulla SP 424, ponendo in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare l'aggiramento delle stesse.	REGIONE MARCHE
7	Per quanto riguarda la tutela archeologica la Ditta dovrà rispettare eventuali future richieste formulate dalla Soprintendenza.	SOPRINTENDENZA
8	Si dovranno realizzare i seguenti interventi: a) idrosemina sulla fascia arginale di monte; b) piantumazione di siepi con alternanza di specie autoctone e alberature di basso fusto poste a sufficiente distanza dagli argini; c) creazione sul fondo del canale di un letto di ciottoli tondeggianti, non gradati, in grado di costituire l'habitat naturale di specie animali anfibie; d) rivestimento puntuale di sponda destra con talee messe a dimora entro appositi fori lasciati nella struttura	

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

	e) sulla sponda lato monte dovranno essere messe a dimora nuove essenze arboree autoctone anche di medio fusto.	
9	La messa a dimora dei nuovi impianti vegetativi dovrà avvenire entro un anno dall'inizio lavori.	
10	Dovrà essere garantito l'attecchimento dei nuovi impianti, l'eventuale ripristino delle fallanze ed il mantenimento nel tempo della funzione di schermatura visiva.	

Il Proponente dovrà attivare la procedura di Verifica dell'ottemperanza di cui all'art. 28 D.Lgs. n.152/2006 con la presentazione a questa Autorità Competente della prescritta istanza secondo la modulistica pubblicata sul sito web di questo Ente, rispettando le seguenti tempistiche:

- entro 90 giorni dalla fine dei lavori per le condizioni ambientali da 1 a 7;
- entro un anno dalla fine dei lavori per le condizioni ambientali 8 e 9;
- entro due anni dalla fine lavori per la condizione ambientale 10.

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da
CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25
PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20
e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

7. CONCLUSIONI

Visto il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. n.11/2019, tenuto conto del contributo formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale coinvolti nel procedimento e delle valutazioni espresse da questa Autorità Competente, si ritiene che gli impatti ambientali dell'intervento possano risultare poco significativi **e si propone l'esclusione dalla procedura di VIA nel rispetto delle condizioni ambientali di cui al paragrafo "6. Condizioni ambientali e modalità di ottemperanza"**.

Si propone inoltre:

- di stabilire che l'intervento venga realizzato in conformità alla documentazione progettuale valutata in sede procedimentale; che venga inoltre comunicata tempestivamente la data di inizio e fine lavori a questa Autorità Competente;
- di confermare le condizioni ambientali indicate dal Proponente nel Modulo B1 allegato al prot. n. 1324/2025;
- di dare atto che rimane in capo a questa Autorità Competente la facoltà di disporre d'ufficio una verifica di ottemperanza così come previsto dal par. 9.2 della D.G.R. n. 36/2024 (Linee Guida relativa ai procedimenti disciplinati dalla L.R. n.11/2019);
- di precisare che, ai sensi del punto 1 del par. 2.3 "Modifiche" delle LL.GG. di cui alla DGR n.36/2024, per eventuali varianti al progetto già valutato (legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici per le quali il Proponente non intenda presentare istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art.6 co. 9 e 9-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi), il Proponente dovrà comunicare a questa Autorità Competente le proprie intenzioni, descrivendo e rappresentando le modifiche da apportare al progetto valutato in ambito VIA.

Si evidenzia infine che il Responsabile del Procedimento Arch. Carmen Storoni, assieme al referente dell'istruttoria Arch. Gerardo Prosperi, non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

Il funzionario tecnico
Arch. Gerardo Prosperi
(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 D.Lgs. n.82/2005 ss.mm)

La Responsabile del Procedimento
Arch. Carmen Storoni
(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 D.Lgs. n.82/2005 ss.mm)

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 82/2005 da
CARMEN STORONI il 13/05/2025 13:18:25
PROSPERI GERARDO il 13/05/2025 13:21:20
e registrato al numero PROTOCOLLO GENERALE: 18488 / 2025 del 13/05/2025

E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel.0721/359.2299-2479
Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB http:// www.provincia.pu.it

copia informatica per consultazione

Provincia
di Pesaro e Urbino

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Registro per le Determine N. 571 DEL 14/05/2025

OGGETTO: DITTA COMUNE DI MONDOLFO. PROGETTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DI UN TRATTO DEL FOSSO DENOMINATO "RIO DELLA STACCIOLA" DA REALIZZARSI IN LOC. PONTE RIO NEL COMUNE DI MONDOLFO (PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ALL'ART.19 DEL D.LGS. N.152/06 SS.MM.)

Si certifica che l'atto in oggetto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione per 15 giorni interi e consecutivi.

Pesaro, lì 14/05/2025

L'Addetto alla Pubblicazione
MAJNARDI FLORINDA
sottoscritto con firma digitale

copia informatica per consultazione